

Terremoto politico



Dopo il doppio colpo giudiziario ad Andreotti e Gava sconcerto tra i dirigenti del partito cattolico Mastella e Rognoni nel bunker ma Cabras dice: «Bisogna che gli scandali accadano per trame lezioni»

La Grande Paura democristiana

I dc si sentono accerchiati: «Vogliono mandarci tutti a casa»

Andreotti, Gava, Pomicino... Dice l'ex ministro del Bilancio: «Dopo sarà il caos. Ma il partito deve chiederci di non lasciare la lotta politica».

STEFANO DI MICHELLE

ROMA. Alle quattro e mezzo del pomeriggio, Paolo Cirino Pomicino è appena uscito da casa Andreotti. Giornata fredda, carica di sole e di vento, questa domenica di fine marzo. La domenica della Grande Paura democristiana, del Biancoflore piegato sotto i colpi degli avvisi di garanzia.

Arnaldo Forlani «Speculazioni caluniose E il mondo politico non capisce dove vogliono portare il nostro paese»



L'INTERVISTA

Lo storico Gabriele De Rosa: «Il partito deve pensare ad andare all'opposizione»

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Esiste la possibilità di distinguere la figura di Andreotti dal sistema di potere dc e da un certo tipo di rapporto con la criminalità organizzata?

Personalmente non lo considero quel belzebù di cui si compiace certa stampa. E l'avviso di garanzia per attività mafiosa?

Resistenze, le eccessive prudenze, dovute alle antiche abitudini di un potere che ha troppo logorato le fibre della Repubblica, insidiano ancora la spinta verso le riforme.

necessario vivere con la massa e per la massa. Un partito diventa grande e forte, allorché interpreta responsabilmente le ragioni del popolo e quando sa riprendere le linee più forti della sua tradizione culturale.

Andreotti, Gava, Pomicino, Misasi, E Scotti, Gianni Fontana, Prandini, Enzo Carra in manette. E Carrapico, con Mauro Leone finiti in carcere. Come Marco Bucarelli, potente capo ciellino di Roma. E De Mita che lascia la Bicamerale dopo l'arresto di suo fratello. Poi, gli ormai innumerevoli altri avvisi di garanzia a parlamentari, assessori, esponenti d'alto e basso.

Professore, cosa ha rappresentato Andreotti per la Dc? Andreotti va visto sotto due aspetti importanti. Come uomo di Stato, soprattutto in politica estera è stato il continuatore delle scelte di De Gasperi.

Anche politicamente? Politicamente ha dato quel che poteva dare. I tempi nuovi che stiamo vivendo, in un certo senso, sono andati più in là di lui e ben oltre la sua politica.

Il tentativo di rinnovamento coincide con la fine della vecchia nomenclatura, travolta dalle inchieste. Non ritiene che l'unità politica dei cattolici in un partito, che pure Martinazzoli propone, in pratica non esiste più?

Segni ha invitato Martinazzoli a uscire dalla Dc e a ricostruire da fuori una presenza politica moderna dei cattolici democratici, non crede che questa sarebbe una strada di rottura immediatamente riconoscibile?

In trentamila al raduno leghista. «Dopo il 18 aprile si voti». Miglio teme un golpe dei militari, il leader sorride

Bossi da Pontida: subito elezioni per il Senato

«La Lega è pronta a governare il paese». È il messaggio lanciato ieri a Pontida. Bossi vuole «elezioni per il Senato subito dopo il referendum» e dice che «Scalfaro deve garantirle».

DAL NOSTRO INVIATO CARLO BRAMBILLA

PONTIDA. Secessione, Repubblica del Nord: solo ricordo. Non una parola, non un accento agli slogan programmatici di un tempo. Anzi dal palco volano perfino degli impenzabili «viva l'Italia».



extraparlamentare della crisi, di «pronunciamenti militari», insomma di golpe. Nel corso della conferenza stampa precedente il comizio, Miglio ha raccontato di «avere avuto informazioni che allo Stato maggiore si sarebbero tenute riunioni fra generali, una maggioranza dei quali riteneva fosse meglio restare in campana senza far nulla, mentre altri hanno posto il problema delle responsabilità delle Forze armate verso il Paese; ma poi tutto è rientrato».

Impossibile dire quanto ci sia di vero in queste affermazioni. Di sicuro Bossi non accreditava il bel niente: «Secondo me - ha detto visibilmente infastidito - chi ci passa le informazioni ci passa delle bufale».

carriera sostenuti dai politici, ogni loro stelletta significa un qualche merito politico, perciò stiamo tutti tranquilli non c'è alcun rischio di colpo di stato.

per fermare le inchieste di Mani pulite. «Amici magistrati - ha aggiunto il leader del Carcio - non abbiate paura, il polverone lo fanno i politici corrotti, perciò andate avanti, colpite duro senza però dimenticare le quattro-cinque grandi famiglie di industriali che hanno rovinato l'economia italiana, imprenditori che di privato non hanno nulla, avendo sempre costruito le loro fortune coi soldi dello Stato».

Ma alla domanda Bossi non ha risposto e, preoccupato di tenersi le mani libere, se l'è cavata così: «Giocheremo a tutto campo, ma soprattutto vigileremo per impedire strane coalizioni d'accordo nel confezionare una legge elettorale contro la Lega».

Quando alla bomba Andreotti, Bossi si è mostrato molto prudente e ribadendo di «non essere affatto meravigliato dell'iniziativa della magistratura nei confronti del capo furbo del regime».



Umberto Bossi e a sinistra la manifestazione leghista a Pontida

Gratis con l'Unità. Ogni mercoledì dal 24 marzo 8 guide a colori della Toscana. Includes an image of a horse.